

Elezioni Domani iniziano le votazioni per scegliere il nuovo Magnifico rettore. Il risultato a metà ottobre

Sapienza, la volata dei candidati

Novemila alle urne. Andrea Lenzi: bisogna coinvolgere tutti

Ultimo giorno di campagna elettorale all'università La Sapienza di Roma. Da domani si fermano i dibattiti e gli incontri pubblici perché alle 8 si apriranno le urne: novemila elettori tra professori, ricercatori, rappresentanti degli studenti e personale amministrativo dovranno scegliere il nuovo Magnifico rettore.

Ci saranno tre settimane di votazioni, che diventeranno quattro in caso di ballottaggio. Sei i candidati in corsa per succedere al Magnifico Luigi Frati, in carica dal 2008. Ci sono candidati considerati vicini all'attuale gestione come il preside di Medicina Eugenio Gaudio e l'ingegnere informatico Tiziana Catarci, prima donna candidata in 700 anni. Poi gli oppositori: il fisico Giancarlo

Ruocco, il preside di Lettere e Filosofia Roberto Nicolai e quello di Architettura Renato Masiani. Infine, l'outsider, il «candidato istituzionale» come lui si definisce, l'endocrinologo e presidente del Cun Andrea Lenzi. «Dopo tanti mesi di campagna elettorale ora possiamo dire: silenzio, la parola passa agli elettori».

A PAGINA 3
Claudia Voltattorni

La città L'università

Sapienza, al voto per il nuovo rettore

Sei candidati, novemila alle urne. Andrea Lenzi: è l'ateneo più bello del mondo

Mesi di campagna elettorale. Dibattiti a sei. Incontri. Telefonate per chiedere il voto. Programmi, siti internet. Tutto per la Sapienza. E per la sua poltrona di Magnifico Rettore. Ma da domani si fa sul serio. Novemila elettori, tra docenti, ricercatori, rappresentanti degli studenti e personale amministrativo andranno alle urne per scegliere il successore di Luigi Frati, alla guida dell'ateneo romano dal 2008.

Quattro giorni di voto per tre settimane. Il voto è elettronico. Tutti i voti valgono uno, tranne quello del personale tecnico amministrativo che vale un quinto.

Poi, forse, il ballottaggio. Ed entro la metà di ottobre l'ateneo più grande d'Europa avrà il suo nuovo Magnifico, in carica fino al 2020.

Sei i candidati in corsa. Ci sono quelli considerati vicini a Frati, gli oppositori e gli outsider. Eugenio Gaudio e Tiziana Catarci sono nel

primo gruppo. Lui è preside di Medicina, insegna Anatomia e sogna «una Sapienza internazionale». Lei, ingegnere informatico, è la più giovane dei 6 ed è la prima donna candidata in 700 anni, «disdicevole che si sia aspettato tanto», e vuole una «università aperta al mondo, multidisciplinare e multiculturale». Roberto Nicolai, preside di Lettere e Filosofia, e Renato Masiani, preside di Architettura, sono l'opposizione: per loro alla Sapienza deve tornare una gestione trasparente e democratica. Anche il fisico Giancarlo Ruocco è molto critico con la gestione Frati e propone una consultazione con tutte le anime della Sapienza «per un progetto a lungo termine per decidere l'università del futuro». Infine, Andrea Lenzi, il più anziano in corsa, endocrinologo e presidente del Cun, che si definisce l'outsider del gruppo, ma «un candidato istituzionale».

C. Vol.

Il meccanismo

Il vincitore si conoscerà il 10 ottobre oppure il 17 se si andrà al ballottaggio

